

«Spazio Reale», la polizza che ha mancato il rialzo

■ Gradirei un vostro commento sulla polizza Vita «Spazio Reale Unit Linked», linea aggressiva. Il prodotto paga un premio di 1.320 euro l'anno, scade nel 2015 e tra caricamenti e costi di gestione paga circa il 5%. La linea investe in Oicr (organismi di investimento comune del risparmio) e la componente azionaria risulta essere tra il 55% e l'85%. Il valore della quota al 5/01/04 era di 6,5 euro, mentre al 31/12/04 era di 6,6 euro. In un anno positivo per tutte le Borse, con Milano a +18%, mi pare che l'aggressività si esaurisca nei costi. Non conviene uscire, acquistare bond e reinvestire in modo veramente aggressivo, per conto proprio?

Franco Marchioli (via e-mail)

La polizza in questione è costruita come una grande "scatola" che ingloba altri "contenitori", ossia normali Oicr come fondi comuni d'investimento e Sicav. Per accedere alla «unit» generalmente sono previsti dei costi di caricamento sui premi versati (che diminuiscono il numero di quote attribuite) e delle commissioni di gestione oltre a varie spese amministrative che, in modo ricorrente, abbattano il valore della quota e quindi la performance. A loro volta, i vari Oicr hanno costi annui aggiuntivi, che sono riassunti nel Ter (total expenses ratio) medio annuo (commissioni di gestione, negoziazione, performance, costi amministrativi, e così via), che vanno a gravare sul valore delle quote possedute dal risparmiatore. Il sistema della unit linked produce, dunque, una duplicazione di costi. Nel caso in questione, la commissione di gestione della scatola «unit» è pari al 2% annuo alla quale vanno aggiunte le spese amministrative e della banca depositaria, ma soprattutto il Ter degli Oicr contenuti al suo interno. Quest'ultimo è pari a circa il 3% e ciò spiega perché il rendimento nel 2004 della linea bilanciata aggressiva sia stato del 2,27%, ben al di sotto dei parametri di riferimento. Come sottolinea la società di analisi e consulenza indipendente Consultique, nel caso in cui la componente azionaria della polizza fosse stata pari al 55% (limite minimo da contratto), il rendimento del benchmark di riferimento sarebbe stato del 7,58% (55% Msci World Tr Eur e 45% Jpm Emu). Se invece la componente azionaria fosse salita all'85% (limite massimo) il benchmark di riferimento avrebbe segnato una performance del 7,4% (85% Msci World Tr Eur e 15% Jpm Emu). Nella performance ottenuta dalla «unit» sono esclusi i caricamenti dell'1% su ogni premio. Come si vede da questi dati, l'investimento diretto sui mercati sarebbe risultato assai più premiante.